

costituire l'unità del servizio, o vuole fare un ufficio ma solo per l'indagine demografica?

Questo desidererei dalla cortesia dell'onorevole ministro. (*Bene!*)

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Pescetti a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

PESCETTI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Assegnazione straordinaria di lire 100,000 per il concorso dello Stato nella spesa per le Esposizioni di floricoltura e del ritratto nel 1911, in Firenze.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione sul quinto censimento generale della popolazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'agricoltura, industria e commercio.

LUZZATTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. La bella e succinta discussione fatta in questa Camera mi alletta a dichiarazioni brevi e tecniche. Primieramente ringrazio la Commissione generale del bilancio per la sua relazione, e rispondo a una domanda che mi fa intorno al censimento degli italiani all'estero. È evidente che, nell'occasione del grande censimento, non possiamo dimenticare tanta parte dell'Italia nostra rappresentata dagli italiani che ne illustrano il nome all'estero. Seguiremo le consuetudini felici degli altri censimenti, le quali si sono perfezionate per accordi successivi. A mo' d'esempio, l'Ambasciata austro-ungarica in Roma ci ha comunicato che il Governo assumerà nell'opera dei censimenti austriaci l'incarico di rilevare, con accordi che prenderà con noi, la popolazione italiana in Austria, con la reciprocità di un eguale lavoro in Italia. Così è di altri paesi.

Quindi quest'opera sarà compiuta dalle nostre autorità consolari e diplomatiche, secondo i precetti stabiliti dal Ministero di agricoltura, e sarà anche facilitata oggi da accordi che le amministrazioni statistiche dei due paesi, all'infuori di ogni passione o preoccupazione politica, prenderanno insieme per agevolare questo compito.

E per gli italiani nelle colonie nostre

dell'Eritrea e nella Somalia, come è avvenuto in altre occasioni, saranno le nostre autorità in accordo con l'ufficio di statistica, che compiranno il censimento. Spero che questa risposta parrà sufficiente al relatore della Giunta generale del bilancio.

L'onorevole Ferraris ha fatto alcune considerazioni severamente tecniche. Io gli devo ricordare che tutte le pene e le angosce accennate qui dall'onorevole Rava pel censimento ultimo le ho provate nella mia giovinezza, quando nel 1871, segretario generale al Ministero di agricoltura, industria e commercio, ho preparato e preso parte diretta al secondo censimento della popolazione. Ammaestrato da quei dolori, questa volta ho voluto ricorrere, ricordandoli tutti, a un Comitato di tecnici rappresentato dal Bodio, dal Benini, l'eminente professore di statistica della Università di Roma, e dal Montemartini, l'egregio direttore dell'Ufficio del lavoro. Mi sono rimesso particolarmente a loro per la preparazione di queste norme, discutendole però a fondo insieme, tanto nella parte tecnica come nella parte finanziaria. E quindi non ci è mancata la notizia precisa di tutto quanto si è fatto in altri paesi, quando abbiamo preso quelle deliberazioni. Inoltre eravamo preceduti anche dalle deliberazioni del Congresso per il progresso delle scienze a Padova, dove in vario senso tale questione erasi agitata.

Però io sono il primo a riconoscere il valore eccezionale dell'onorevole Ferraris in queste materie. E prima di tutto accenno a un punto in cui facilmente saremo d'accordo.

L'onorevole Ferraris ha epilogate alla Camera le ragioni per le quali ei crede che la data del 2 aprile sia troppo tarda o troppo precoce per la ricerca della popolazione o delle industrie; e vorrebbe lasciare la facoltà al Governo per decreto reale, udito il Consiglio superiore della statistica, di cui ha lodato la ricostituzione, di fissare il momento opportuno.

Questa data del 2 aprile fu discussa da tutti gli aspetti. Però non posso non dichiararmi alquanto impressionato dalle considerazioni specialmente collegate coi periodi della nostra emigrazione; quindi desidero ridiscuterla col Comitato dei tecnici che collabora con me e col Consiglio superiore.

Perciò lo ringrazio di questi suoi suggerimenti. E, se ho ben capito il senso delle sue parole, l'avrei concretato in que-